

alla precedente. Va da sé che si doveva avere il tempo per fare una dichiarazione di voto diversa. Tutto qua. E, collega Paccher, è così in Consiglio provinciale e anche in Consiglio regionale, dove lei applicherà questa regola.

PRESIDENTE: Come dicevo, spostiamo le tre proposte di mozione, n. 144, n. 145 e n. 152, in coda ai lavori e riprendiamo dal punto 15 dell'ordine del giorno. Non vedo il consigliere Degasper, per cui passiamo al punto successivo, il 16:

Interrogazione n. 107/XVI, "Misure premiali a favore dei datori di lavoro che favoriscono l'espletamento da parte del volontariato di protezione civile delle attività di soccorso in occasione di calamità", proponenti consiglieri Marini e Degasper

La parola al consigliere Marini per l'illustrazione.

MARINI (MoVimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Questa interrogazione è stata presentata nel dicembre del 2018, più di un anno fa, e la ragione per cui avevo presentato questo atto di sindacato ispettivo derivava dalla situazione che avevo riscontrato in occasione della tempesta Vaia che aveva impegnato tutto il sistema della protezione civile, in particolare i volontari dei vigili del fuoco e della Croce Rossa, nel far fronte agli effetti causati da questo evento meteorologico estremo. Avevo affrontato la questione anche in occasione della discussione in Aula del bilancio nel dicembre del 2018 e con altri atti di sindacato ispettivo.

Questa interrogazione mira ad avere delle delucidazioni riguardo all'utilizzo dei volontari, in particolare per verificare se le disposizioni legislative vigenti sono ottemperate o meno e se la pubblica amministrazione può fare qualcosa e cosa può fare per favorire il volontariato in questo ambito specifico.

Il primo tema riguarda la legge n. 9 del 2011 (Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento), in particolare l'articolo 55 (Misure volte ad agevolare la partecipazione dei volontari alle attività e agli interventi di protezione civile), perché il comma 3 prevede in maniera esplicita che la Provincia e i Comuni promuovono la concertazione tra datori di lavoro e lavoratori al fine di garantire l'utilizzo dei lavoratori impiegati come volontari nei servizi antincendio e di protezione civile secondo le modalità che assicurino la compatibilità tra le necessità aziendali e le esigenze di funzionalità dei servizi medesimi.

La sottolineatura di questo articolo nasce da una serie di colloqui, di conversazioni con dei vigili del fuoco volontari che sottolineavano come nella loro attività lavorativa in alcuni casi si trovassero in difficoltà nell'ottenere un permesso per andare o a fare

degli interventi dei servizi antincendio o di soccorso delle vittime di incidenti stradali, quindi mi è apparso opportuno chiedere alla Provincia cosa è stato fatto dal 2011 ad oggi per favorire una interazione proficua tra datore di lavoro privato, tra datore di lavoro pubblico e volontari.

In particolare il problema si pone per i lavoratori nell'ambito privato, perché è piuttosto logico e naturale che un dipendente pubblico sia facilitato nell'attività di volontariato, mentre per le imprese private, soprattutto quelle piccole, c'è una certa resistenza a concedere al lavoratore di poter intervenire in operazioni di soccorso, soprattutto quando queste sono frequenti. Questo è un problema che si verifica soprattutto nelle valli periferiche o, perlomeno, nelle aree lontane dai grandi centri urbani, dove ci sono i vigili permanenti che possono effettuare certi interventi. Quindi nelle aree periferiche tutti questi interventi sono garantiti e assicurati solo grazie ai volontari, quindi in particolare in queste aree sarebbe opportuno un intervento per agevolare la messa a disposizione dei lavoratori, per cui si chiede questa delucidazione. Questo è un primo punto dell'interrogazione.

L'altro aspetto riguarda la possibilità di riconoscere dei permessi retribuiti, in realtà è previsto dalla legge (cd legge Marniga), quindi viene riconosciuto un permesso retribuito a tutti coloro che intervengono in operazioni di soccorso alpino, in particolare i volontari in quell'ambito specifico. Purtroppo quella legge non è prevista ad esempio per i vigili del fuoco. Nel caso specifico si chiede se la Provincia di Trento intenda rendere pubblici i dati in possesso dall'INPS con riguardo al monte ore riconosciuto per interventi di questo tipo, a titolo informativo, per poi studiare eventuali proposte normative per provare ad estendere, magari in maniera sperimentale, questa misura ad altri ambiti, ad esempio quello dei vigili del fuoco e dei volontari della Croce Rossa.

Ultimo quesito che si pone in questa interrogazione è quello di valutare misure di incentivazione fiscale o meccanismi premiali di altro tipo a favore dei datori di lavoro che impieghino o favoriscano la partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile e dei servizi antincendio. Di fatto è un tema collegato a quello precedente. Abbiamo alcuni imprenditori che hanno parecchi volontari, per coincidenza, per affinità magari anche d'ambito, che fanno i vigili del fuoco e si sobbarcano l'onere di remunerare questi volontari e a dover sopperire alle loro assenze nell'offrire beni e servizi, quindi nel fare l'attività di impresa. Credo che non sia sufficiente plaudire e ringraziare queste imprese, ma si potrebbe provare a fare qualcosa di più per facilitarle e magari per far sentire un po' meno in colpa quei volontari che si prestano alle operazioni di soccorso.

Dico un po' meno in colpa, perché parlando con i volontari – l'assessore Gottardi credo che ne sappia qualcosa, visto che è stato vigile del fuoco –, vanno volentieri ad aiutare il prossimo, a fare un intervento quando vi è un incidente stradale o un incidente in montagna, però hanno sempre questa remora, questa difficoltà a interfacciarsi col datore di lavoro: "Anche oggi devo andare e non posso lavorare, non posso magari completare quelle attività che stavamo facendo".

Questa interrogazione non ha alcun intento critico, semplicemente si vorrebbero ottenere alcune informazioni, per poi studiare le soluzioni migliori per conciliare tutte queste esigenze: le esigenze delle imprese ad avere un lavoratore a disposizione; l'esigenza del volontario di poter intervenire e le esigenze della cittadinanza ad avere a disposizione un angelo custode che interviene in caso di necessità.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Gottardi per la risposta.

GOTTARDI (Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale – La Civica): Grazie, Presidente. Con riferimento all'interrogazione n. 107 si comunica quanto segue. Per quanto riguarda il primo quesito non sono state ancora attivate forme di concertazione tra datori di lavoro e lavoratori dirette a garantire l'utilizzo dei lavoratori impiegati come volontari nei servizi antincendio e di protezione civile secondo modalità che assicurino la compatibilità tra le necessità aziendali e le esigenze di funzionalità dei servizi medesimi. Allo stato attuale, quando i volontari del sistema provinciale di protezione civile partecipano alle emergenze di interesse nazionale nell'ambito della colonna mobile provinciale, su attivazione del Dipartimento nazionale vengono rimborsati dallo Stato ai datori di lavoro gli emolumenti relativi ai dipendenti e rimborsati i liberi professionisti che hanno partecipato a tali iniziative.

Con riferimento al territorio provinciale, con delibera della Giunta n. 241 del febbraio 2014, sono stati fissati i criteri che prevedono rimborsi ai datori di lavoro dei volontari e ai lavoratori autonomi per la partecipazione alle attività di gestione delle emergenze, nonché rimborsi ai datori di lavoro di volontari e ai lavoratori autonomi per la partecipazione a iniziative di formazione e di addestramento.

In merito al secondo quesito, la Provincia non dispone dei dati dell'INPS e degli indici annuali relativamente alle assenze dal lavoro da parte dei volontari di protezione civile per l'espletamento di attività di soccorso e assistenza in occasione di catastrofi, calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo.

Per quanto riguarda il terzo punto preme evidenziare che, nell'ambito del confronto continuo con

il volontariato del sistema trentino, sono favorite tutte le misure volte ad incentivare la partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile. Quanto proposto nel quesito non è tuttavia emerso come punto prioritario, pertanto non sono state ancora valutate le relative misure.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marini per la replica.

MARINI (MoVimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Grazie, Assessore, per le delucidazioni. Nell'intervento di presentazione non avevo fatto riferimento ai lavoratori autonomi. Loro naturalmente non hanno un datore di lavoro ma molto spesso si trovano a lasciare gli strumenti di lavoro per andare a soccorrere chi ne ha bisogno, quindi il ragionamento valeva anche per loro. Non volevo mancare di segnalare questo elemento.

Grazie per avermi detto che fino ad oggi non sono state attuate forme di concertazione, però preso atto di questa mancanza mi sarei aspettato una proposta e perlomeno un progetto di intervento, un piano di intervento o delle intenzioni per agire in futuro e cercare di colmare questa lacuna che comunque rimane. Molto probabilmente in futuro ve ne sarà ancora più necessità, per il semplice fatto dell'invecchiamento demografico. Avremo molte più persone anziane, molte più persone che non potranno più fare i volontari e vi sarà ancor di più l'esigenza di avere volontari e averli a disposizione. Quindi mi impegnerò personalmente a sollecitare ulteriormente la Giunta per attuare forme di concertazione.

Per quanto riguarda i dati presumibilmente in possesso dell'INPS per quanto riguarda i permessi, a suo tempo io mi ero rivolto all'Istituto, senza avere grandi informazioni. Il punto è che vi è una legge nazionale che prevede questa possibilità e questa possibilità di fatto viene utilizzata, perlomeno dalle guide alpine, quindi credo che sia importante riuscire a recuperare questi dati per capire qual è il costo o investimento, perché questo è un investimento in sicurezza, e magari in futuro, se vi è necessità, vi sarà un elemento in più per ottimizzare l'applicazione di questa legge. In subordine potremo ragionare anche sulle misure di incentivazione fiscale e sui meccanismi premiali. Naturalmente, in mancanza dei primi due elementi, è difficile riuscire a prevedere degli incentivi di qualche tipo.

Mi auguro che la Giunta si impegni in futuro, sono sicuro che l'assessore Gottardi su questo tema è sensibile, e personalmente sono a disposizione a dare una mano e proporre delle soluzioni nell'interesse di tutti.